

L'intervento del Vescovo sui "DICO"

Ha avuto ampio eco la nota "a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unioni di fatto" (disponibile sul sito www.chiesacattolica.it). Il testo è stato redatto dal Consiglio Episcopale Permanente il 28 marzo, a Roma. Si tratta di un documento atteso, che segue la

linea dei precedenti diffusi ai fedeli invitandoli alla coerenza nell'espletare il proprio ruolo nella società. Vale la pena di ricordare, ad esempio, il *vademecum L'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica* diffuso dalla Congregazione per la dottrina della fede nel 2003 o la recente

esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum Caritatis* del Papa. Nei giorni scorsi, **Mons. Boccaccio** ha inviato una lettera a Mons. Angelo Bagnasco, Presidente della Cei. In accordo col Consiglio Episcopale della nostra Chiesa, il vescovo ha voluto esprimere ringraziamento e apprezzamento per la nota. Già nella Lettera Pastorale per la Quaresima, Mons. Boccaccio aveva offerto una riflessione sul dibattito che sta interessando l'opinione pubblica del nostro Paese, appunto, il decreto legge sui "Dico". Tale Lettera Pastorale, infatti, è stata pensata come un itinerario di riflessione sulla nostra vita quotidiana alla luce degli insegnamenti evangelici, che annoverano anche il dovere, per il cristiano, di annunciare Cristo nel mondo, sempre. **Don Sergio Reali**, Vicario Episcopale, ha spiegato: *Già prima della pubblicazione della nota del consiglio episcopale riguardante le paventate iniziative legislative tese a ratificare giuridicamente le convivenze, Mons. Vescovo, e con lui tanti sacerdoti e laici impegnati, si sono sentiti nel dovere di ribadire in diverse occasioni la dottrina cristiana su tale argomento. A questo proposito cito la Lettera Pastorale che il vescovo ha voluto rivolgerci per la Quaresima*

nella quale era espresso con forza l'invito a superare un colpevole silenzio circa le nostre convinzioni sull'argomento e un invito a testimoniare la verità "anche a costo del martirio" (almeno mediatico!). Da parte sua, Mons. Luigi Di Massa, Vicario Generale della Curia, ha voluto soffermarsi soprattutto su un passaggio significativo della nota: "a proposito del dovere morale dei politici cattolici. A prescindere dal loro schieramento politico, hanno il dovere di promuovere leggi che rispettino i principi cristiani, battendosi contro quelle che li ledono. Dopotutto, questi politici, ricoprono il loro incarico anche grazie al sostegno dell'elettorato cattolico. A me pare - prosegue don Sergio - che in un dialogo basato sui fatti e non su sterili pregiudizi, la nota dei vescovi ribadisca chiaramente principi che prima di difendere le verità cristiane, derivano direttamente dal diritto naturale". Inoltre, il prof. Pietro Alvitì, responsabile di una scuola cattolica diocesana e insegnante lui stesso in una scuola superiore, spiega come in questi giorni raccolgo con piacere i tantissimi attestati di condivisione da aprte di persone che ringraziano i vescovi italiani della coraggiosa nota e invitano il nostro vescovo a non demordere.



Il nostro vescovo



Monsignor Bagnasco, Presidente della Cei

L'iniziativa

È mia intenzione, come augurio di Pasqua - ha dichiarato il vescovo diocesano, Mons. Boccaccio - regalare ai nostri politici che ci rappresentano nelle Camere, nel Consiglio Regionale e a livello locale, inviare la nota dei vescovi italiani sulla famiglia, ma anche di coinvolgere i politici in un confronto.

E giovedì scorso...

All'inizio della Messa Crismale di giovedì scorso, Mons. Luigi Di Massa vicario generale, ha ribadito nuovamente: "come già sottolineato nella Lettera Pastorale per questa Quaresima, il Vescovo ha espresso la propria impressione. Cioè che il Papa sia stato lasciato solo nel dibattito che in questi mesi sta interessando il nostro Paese. Il mio augurio è di non lasciar solo il Vescovo in questa battaglia, che si profila dura".

Family Day: il 12 maggio

La manifestazione si terrà a Roma, piazza S. Giovanni, il 12 maggio. I vertici di associazioni, movimenti e nuove realtà ecclesiali in accordo col Forum hanno approvato e sottoscritto il Manifesto che reca il titolo *Più famiglia*, e il sottotitolo *Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese*. Nel Manifesto si sottolinea la necessità di politiche pubbliche di promozione della famiglia e viene espresso inoltre un giudizio negativo nei confronti dell'equiparazione al matrimonio di altre forme di convivenza e si sollecita un'assunzione di responsabilità da parte dei legislatori. Si ricorda che vi hanno aderito, oltre al Forum delle associazioni familiari: Azione Cattolica, Acli, Cammino Neocatecumenale, Centro Sportivo Italiano, Centro italiano femminile, Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, Co.Per.Com., Coldiretti, Comunione e Liberazione, Comunità di S. Egidio, Famiglie Nuove, Movimento Cristiano lavoratori, Misericordie, Movimento per la vita, Reti in opera, Rinnovamento dello spirito, Associazioni Guide e Scout cattolici, Unione giuristi cattolici italiani, Associazioni Medici cattolici italiani, Unitalis. Per saperne di più sull'iniziativa, leggere il manifesto stilato per l'occasione, consultate il sito internet www.forumfamiglie.org.

Più
FAMIGLIA

Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese

Nuova veste per il sito web della nostra diocesi

Il sito Diocesano www.diocesifrosinone.com ha continuato il suo cammino evolutivo ed in crescita mosso dalle sollecitazioni pastorali emergenti dalla realtà diocesana. Ora, con rinnovarsi della veste grafica, l'utente ha la possibilità di consultare più immediatamente e più efficacemente le news locali e la rassegna stampa cattolica nazionale ed internazionale. La fruibilità delle sezioni e la loro amministrabilità tramite back-end consente proprio una "struttura aperta" a tutti gli operatori attuali e futuri che vorranno collaborare in questo strumento di evangelizzazione sul web. Non ci sono limiti se non quelli della fantasia nello Spirito. Aperte e rinnovate le significative sezioni della pastorale Giovanile, della Caritas e quella recentemente attivata per i Massmedia. Grazie alla nuova emittente televisiva di Frosinone, *MoviEat* si è potuto realizzare un contributo video costante con il commento al vangelo domenicale da parte del nostro vescovo, Mons. Boccaccio. Significativa anche la nuova iniziativa "Al pozzo di Sicar", un blog curato da don Sergio, utilizzato come uno spazio critico e propositivo di ascolto dei fatti del giorno riletti alla luce del Vangelo e aperta anche alle sollecitazioni web proposte dai navigatori. L'implementazione totale è in corso e dovrebbe terminare per l'8 maggio 2007, terzo anniversario dell'inaugurazione del Sito Diocesano.

Essere giovani oggi

DANILO COLATOSTI*

Perché nel ricordare i vecchi tempi si afferma sempre che pur non avendo nulla si stava meglio, e oggi pur avendo tutto non si ha nulla. I tempi cambiano, cambiano le mode, cambiano gli interessi, cambiano i modi di pensare, ci troviamo al centro di un progresso che sembra non aver più pace. A tal riguardo mi vengono in mente le parole scritte nella Costituzione *Gaudium et Spes*, dove si afferma: "Stando così le cose, il mondo si presenta oggi potente e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre innanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio. Inoltre, l'uomo si rende conto che dipende da lui orientare bene le forze da lui stesso suscitate e che possono schiacciarlo o servirgli". Essere giovane oggi non è assolutamente semplice. È una corsa continua, cercando di ottenere sempre di più da se stessi e dalle cose che ci circondano. La società ci invita alla competizione a primeggiare, anche se delle volte questo ci allontana da ogni criterio di umanità, facendoci scordare che forse sarebbe più bello essere un onesto operaio che un disonesto dottore. Si chiede sempre di più ai nostri giovani, senza però ascoltare quello che loro hanno da dirci. Ed è proprio questo il problema di oggi non saper più ascoltare. Non aver più tempo di ascoltare. Come sono belle e vere le parole che don Salvatore nell'ultima lettera pastorale scrive "i giovani hanno bisogno di essere ascoltati, hanno bisogno di essere capiti e incoraggiati". Io mi chiedo se loro rappresentano il futuro, ma come vogliamo che questo futuro sia? Se loro rappresentano le nostre aspettative,



Frosinone, 2001: Danilo e Giovanni Paolo II

che cosa ci aspettiamo da loro?. Cosa o come stiamo insegnando ai nostri giovani a diventare grandi?. Gli insegniamo a non fare la guerra mentre noi combattiamo? Gli insegniamo a rispettare le persone, quando noi siamo i primi a non tenerli nemmeno in considerazione? I giovani di oggi sono lo specchio di quello che loro vedono, non sono diversi perché vestono con i pantaloni larghi e scesi, perché sono tatuati o portano il pircing, o con idee rivoluzionarie e trasformiste. La storia l'abbiamo fatta noi, e da noi, e dalla nostra storia sono cresciuti. Non più parlare dei giovani, ma parlare ai giovani. Questo è il messaggio che ancor più siamo chiamati a compiere. Non più additando i loro pensieri e comportamenti, molte volte scaturiti da un fallimento o da una delusione. Ma ascoltandoli, cercando di capirli e incoraggiandoli, non tentando di farli diventare come dei super-eroi della vita, capaci di vincere ogni battaglia, ma insegnando loro che le battaglie delle volte vanno anche perse.

*responsabile del servizio diocesano di Pastorale Giovanile